

di
to
un
ale
ri
An
za
ren
epo
ina
n.
iu-
va-
di
to
za,
un
no
pa-
a-
all'
tri
An
ep
o-
er
zi,
di
i,
er
u
re
l-
lo
e,
l'

Carmelo Argante: pittura e parapsicologia

Espongono, in questi giorni a Siracusa, alla Basilica di San Nicolò al Teatro Greco, il pittore Carmelo Argante. Una cinquantina di pezzi di varia tecnica (vi sono moltissime composizioni figurative su papiro, di Marotta o di Angelino) fanno spicco in tutte le pareti.

Il visitatore rimane perplesso per il senso di arcano, di strano potremmo anche asserire, e di ambiguità, che trapela dalla massima parte delle sue opere.

« Sono uscite dalle mie mani solo per modo di dire — tiene a puntualizzare l'artista —, cui abbiamo voluto rivolgerci per chiedere personalmente una certa delucidazione e giustificazione.

« Generalmente lavoro in uno stato di concentrazione

parapsicologica, (come in trance), per cui non mi avvedo assolutamente di ciò che faccio: in quei particolari momenti mi astraggo completamente dalla realtà e vengo a contatto con le forze magnetiche, con le realtà ultrasensibili, che mi dirigono e mi danno la facoltà di comunicare figurativamente ».

Rimaniamo in bilico, tra l'incredulità e la meraviglia, ma non possiamo fare a meno dell'ammettere che sia nei quadri che nello stesso autore vi è qualcosa di non comune, di medianico: la voce morbida, calma ma filtrante e sicura dell'ipnotizzatore accentua tale impressione.

Già in buona parte le sue opere sono visioni figurative più metafisiche (un certo ricordo di De Chirico è puramente occasionale) che espressionistiche ed una cosa ci colpisce in primo luogo: che dell'anonimia dei volti, senza occhi nè lineamenti particolari, si parte una cari

ARTURO MESSINA

Tutte le notizie
dalle province

SIRACUSA
RAGUSA
ENNA
CATANIA
MESSINA